Anno II. N. 158

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Giovedì 4 luglio 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 3 luglio

Le deliberazioni del Congresso di Berlino, se (malgrado l'obbligo del *segreto*) sono quali vengono annunciate dal telegrafo, si possono ormai considerare come un pieno trionfo della diplomazia russa-germanica. Difatti, senza parlare della Turchia che vi è trattata non quale Potenza deliberante, bensì quale oggetto giudicabile, l'Inghilterra or sembra tutta piegarsi alle esigenze dei plenipotenziari russi e tedeschi, e l'Austria (quantunque le sia dato occupare la Bosnia e l' Erzegovina) ha dovuto modificare le sue idee riguardo l'ingrandimento del Montenegro e rinunciare all'occupazione di Antivari; mentre l'Italia, a quanto odesi, non ha sinora chiesto nulla per sè, sebbene negli ultimi risultamenti del Congresso (e quando il *segreto* sarà levato) sia a sperarsi che il Conte Corti abbia colta l'occasione propizia per tutelare g'*interessi italiani*.

Che se, dopo acconciate le cose della Serbia, del Montenegro e della Rumenia, il Congresso darà ascolto eziandio alle domande della Grecia, per la *Turchia* il Congresso, più che non le sconfitte *militari*, sarà la causa dell'ultima rovina. Nè i *Congregati* di Berlino sembrano curarsi gran che del *volere* o *disvolere* del Sultano e de' suoi ministri, quantunque per etichetta diplomatica si finga di tenerli ancora in qualche considerazione, e loro si mandi a domandare il *placet* all'occupazione austriaca, che, in attesa della risposta, sarà ritardata di qualche giorno.

Nè ancora sono sufficienti gli smembramenti operati; poichè parlasi che l'Inghilterra voglia dalla Turchia la cessione dell'isola di Cipro, e chieda una stazione stabile per la sua flotta presso i Dardanelli, per esempio a Tenedos o a Mitilene. Solo, riguardo a Batum in Asia, la Turchia sarebbe tanto fortunata di riceverla di nuovo dalla Russia, però dichiarata porto franco.

Dunque, tutto sommato, il Congresso avrà operato la *liquidazione della Turchia*. Se non che, come dicemmo, non tutta l'azione del Congresso è ancora palese, o lo è solo imperfettamente. L'Austria, che guadagnerà la Bosnia e l' Erzegovina, dovrà da ultimo consentire in qualche parte alle giuste esigenze dell' Italia, che pur seppe rinunciare all'occupazione, già offertale, dell'Albania. Ma ciò, per necessità diplomatica, si manifesterà più tardi, mentre il mondo deve credere che solo provvisoriamente gli austriaci sieno mandati nelle due Provincie turche, e soltanto quali organizzatori di un reggimento tollerabile per quelle aniurose popolazioni.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati. *Seduta del* 3 *luglio*

Proseguesi la discussione finanziaria sollevatasi in proposito del bilancio definitivo d' entrata 1878.

Depretis, rispondendo alle considerazioni fatte ieri sopra l'amministrazione finanziaria dei due anni precedenti, giustifica gli atti della medesima; sostiene che non alterarono menomamente le condizioni del bilancio, e non hanno turbato l' equilibrio delle finanze.

Maiorana rafforza le dimostrazioni dei preopinanti, Maurogonato, Coppino e Minghetti dànno spiegazione personali.

Il Ministro Doda circoscrive il suo ragionamento a queste due questioni, se cioè la situazione finanziaria sia veramente peggiorata o almeno punto migliorata da due anni a questa parte, e cioè per opera dell' amministrazione di Sinistra, e se le previsioni fatte da esso ed annunziate circa le condizioni dei nostri bilanci 1879 sieno attendibili.

Esaminando le risultanze dei bilanci, giustifica anzitutto l' amministrazione Depretis che dichiara non essere stata ne lenta nè imprevidente, e dimostra aver recato non pochi e non lievi vantaggi, mantenendo inalterate le condizioni finanziarie, anzi consolidandoe. Espone poi lo stato attuale delle cose, e sostiene assolutamente essere infondati i dubbi sollevati da parecchi. Discorre quindi delle previsioni da esso fatte per l' esercizio prossimo, che nuovamente dimostra basate sopra criteri immanchevoli. Conclude, domandando su questo argomento un voto esplicito della Camera.

Prendono quindi la parola per spiegazioni personali o per fare rettifiche, Minghetti, Perazzi, Maurogonato, Depretis, e nuovamente Doda.

Deliberasi infine sopra sette risoluzioni proposte da Alvisi, Toscanelli, Branca, Muratori, Romano Giuseppe, Correale e Tajani, e tutte queste risoluzioni tendono ad esprimere fiducia nel Ministero che confidasi compirà le economie e le riforme, e ad approvare la sua politica finanziaria.

Doda, senza respingere le altre, accetta quella di Tajani perchè più chiara ed esplicita. È così concepita: La Camera prende atto delle dichiarazioni ed approva l' indirizzo finanziario del Ministero.

Sopra di essa deliberasi per voto palese, e viene approvata con 204 voti favorevoli, 60 contrari, e una astensione.

Senato. *(Seduta del 3 luglio.)*

Il Senato approvò il trattato di commercio del- l' Italia col Perù, e fu votato a scrutinio secreto il detto progetto, e gli altri discussi jeri.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 1 luglio contiene: R. Decreto che abilita il Comune di Monticelli-Alba ad assumere il nome di Monticello-Alba — R. Decreto che autorizza la inversione del Monte di pegni di Rosarco in una Cassa di prestanze agrarie — R. Decreto che autorizza la Banca mutua popolare di Valdobbiadene.

— La stessa *Gazzetta* del 2 luglio contiene: R. Decreto con cui si permette al Consorzio Giuliari di Verona di riscuotere il contributo dei soci coi privilegj e nelle forme fiscali — R. Decreto con cui si erige in Corpo morale un lascito a favore dei poveri di Colomandrana — Decreto Reale che approva le deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Belluno, Livorno, Roma e Salerno riguardo le tasse comunali di famiglia o fuocatico, e sul bestiame.

— Il generale Garibaldi ha scritto la seguente lettera al deputato Basetti:

« *Mio caro Basetti,*

Scrissi a Cairoli, in questi giorni, che conviene abolirla totalmente la infame tassa sulla fame — e con ciò cesserebbero tutti i fastidi. — Mandando 300 mila giovani a casa a mietere i grani; sopprimendo le inutili Prefetture, e facendo soldi con questo, si avrebbero tante economie da far prosperare l' Italia.

Sempre vostro
G. Garibaldi. »

— Confermasi che Cairoli spedì al nostro ministro a Berlino on. Corti per mezzo di un corriere speciale istruzioni precise sulla questione greca.

APPENDICE

3

MEMORIA

Sull'uso della carne di cavallo come nutrimento dell'uomo

per Gio. Batta dott. Dalan

Medico Veterinario Municipale di Udine.

(Continuazione)

Però molti fatti dimostranti all' ultima evidenza l' inocuità di questo nutrimento, si sono prodotti in Francia.

Huzard padre, in posizione d' essere bene informato, assicura che, durante la penuria accagionata dalla Rivoluzione, la maggior parte della carne consumata a Parigi fu, durante sei mesi, fornita da cavalli uccisi e non ne risultò nessun inconveniente per la salute degli abitanti. In altre circostanze si ripeterono i medesimi fatti, ma su di una scala meno grande.

Nelle campagne del Reno, della Catalogna e delle Alpi marittime, il celebre Lerrey ebbe molte volte ricorso al cavallo per nutrire i suoi feriti. Egli ne tirò gran partito all'assedio di Alessandria d'Egitto. La carne di cavallo ha conservato la vita alle truppe che hanno difeso la città, ed ha potentemente contribuito alla guarigione ed al ristabilimento degli ammalati e dei feriti di cui erano zeppi gli ospedali.

Fu ancora la carne di cavallo che ajutò a far scomparire una epidemia scorbutica, che aveva invasa tutta l' armata.

Anche noi più d'una volta abbiamo mangiato del cavallo, noi e dobbiamo dire per la verità che abbiamo trovata la sua carne poco inferiore a quella del bue; però essa possiede un sapore leggermente dolciastro che si può però levare con dei condimenti. Se vi si aggiunge qualche droga, la differenza tra la carne di cavallo e quella delle altre bestie da macello, è pochissimo marcata.

Noi concludiamo dai fatti surriferiti che la carne di cavallo è per nulla affatto malsana; e poichè ha reso si eminenti servigi in tempi di carestia e nelle città assediate, merita d'essere riabilitata e di contribuire a fornire alle classi sofferenti l' elemento azotato di cui elleno hanno sì urgente bisogno.

Attualmente che le cause che hanno fatto nascere l' interdimento dell' uso della carne di cavallo più non esistono (diceva un insigne mio maestro, il Prof. Cav. Lorenzo Corvini) non dovrebbesi introdurre di nuovo nelle abitudini del popolo, pel quale questa vivanda era già un alimento favorito? Questo animale, così utile, non acquisterebbe esso per questo fatto un valore più grande che tornerebbe a profitto dell' allevatore? Perchè un tale nutrimento sarebbe utile nelle città assediate, e si trasformerebbe in un alimento malsano per le classi operaie alle quali oggidì manca totalmente un' alimentazione corroborante? Noi non concepiamo il motivo dell'avversione che inspirerebbe l' uso d' una vivanda così pura come quella del cavallo.

Quest' animale riunisce la bellezza delle forme alla nettezza; esso possiede quest' ultima qualità almeno al medesimo grado delle bestie che servono abitualmente al nostro mantenimento, e quelli che, per necessità o curiosità, od abitudine, hanno gustata la sua carne, assicurano che non ha nulla di disagradevole.

Si crede forse che il cavallo sia intieramente bandito dagli alimenti? Non è già un gran mistero che ogni giorno se ne fa clandestina vendita, imperocchè certa quantità di carne equina viene messa in commercio sotto forma di salsiccie e di salami.

Alcuni squartatori e insaccatori di carni, sorvegliati dalle autorità locali, esercitano questa industria nel Comune liberamente.

Perchè prolungare adunque questa tolleranza tacita in favore d' un' industria che l' autorità non

riere alcune istruzioni, eccitandolo ad agire energicamente a tutela degli interessi italiani prima che si avveri l'occupazione.

— La Comissione pel progetto di modifica alla pensione dei Mille, ha variato la proposta del Ministero, negando il diritto di fregiarsi della medaglia dei Mille agli sbarcati di Talamone, stante il carattere speciale della medaglia concessa dalla cittadinanza palermitana.

— Leggesi nel *Dovere*: I deputati toscani si sono adunati in numero di 24. Essendosi ieri dovuto allontanare il barone Ricasoli, l'on. Mordini ha esposto ciò che dalla Commissione fu fatto e le risposte e le promesse avute dal governo, e ha dato lettura della lettera diretta dal Presidente del Consiglio, nella quale eran formulate le proposte che il governo intendeva di fare e i provvedimenti che intendeva prendere. È avvenuta una discussione intorno ai resultati ottenuti e al modo di praticamente cavarne il miglior profitto per la questione di Firenze. Alla discussione hanno preso parte gli onor. Simonelli, Martini, Nobili, Toscanelli, Maccarini, e si è concluso che si doveva confidare nel Governo e nella Commissione d'inchiesta, che ognuno ora prendesse singolarmente a caldeggiare la causa di Firenze, e intanto si son votati ringraziamenti al barone Ricasoli ed alla Commissione.

Notizie estere

Secondo calcoli ufficiali, Parigi contiene attualmente 3,200,000 persone (circa un milione e duecentomila di più della popolazione normale).

— La conferenza monetaria si riunirà a Parigi il 10 agosto.

— È positivo che la grande solennità a Parigi pel conferimento delle ricompense agli Espositori avrà luogo in settembre.

— La Società operaia per la pace in Londra prese l'iniziativa per un Congresso operaio internazionale a favore della pace da tenersi in Parigi. Victor Hugo ne accettò la presidenza. La Commissione preparatoria sollecita le consociazioni operaie di Francia e dell'estero ad inviare i delegati al Congresso che avrà luogo il 15 agosto.

DALLA PROVINCIA

Sacile, 2 luglio.

Abbiamo letto con vero piacere nel giornale il *Tagliamento* che domenica, 7 luglio corrente, i Filarmonici di Pordenone faranno qui una gita per trattenerci coi loro concerti, ricambiando con gentile pensiero la visita della nostra Banda cittadina che ebbe luogo nel passato giugno.

E noi, gratissimi al tratto cortese, faremo del nostro meglio per corrispondere alla distinta ospitalità ricevuta.

Saranno pure benvenuti nella successiva domenica i signori Filodrammatici che gentilmente si offersero di dare una Rappresentazione in questo Teatro Sociale a scopo pio. L G.

Egregio sig. Direttore,

Gonars, 2 luglio.

Lessi nella *Cronaca* del riputato Giornale da Lei diretto, il cenno sull'incendio sviluppatosi nel mio cortile il dì 24 p. p.

Siccome reputo che tali notizie Le vengano da buona fonte, mi maraviglio il sentire attribuito alla accidentalità un tal fatto, dal momento che ne' miei rapporti all'Autorità ho dovuto pur troppo escluderla assolutamente.

Colla massima considerazione

della S. V. dev.mo

Antonio Avv. Moro.

Le notizie che ricevemmo dal Distretto di Pordenone confermano come gli avversarii personali del signor Valentino Galvani si affaccendino con attività straordinaria perchè egli venga escluso dal Consiglio della Provincia. Or noi non possiamo se non ripetere quanto dicemmo altre volte, essere questa esclusione una *ingiustizia* ed una *vendetta*. Riguardo all'azione del Galvani come Sindaco, noi non siamo in grado di sentenziare con perfetta cognizione di causa; ma riguardo al Galvani Consigliere provinciale, possiamo in piena coscienza dichiarare agli Elettori amministrativi del Distretto di Pordenone ch'egli diede ognor prova d'ingegno e di cognizioni amministrativo, ed apparve diligente, operoso e desideroso del bene del paese; possiamo, anzi, soggiungere che fu sempre l'anima delle discussioni ed ebbe da tutti il vanto di Oratore concettoso e brillante.

Anche il Conte Giacomo di Polcenigo, per la votazione avvenuta domenica a Sacile, corre pericolo di rimanere fuori del Consiglio provinciale. Ed anche questa sarebbe proprio un'ingiustizia, a cui (più che qualche di lui avversario personale) avrebbero contribuito i *Moderati*. Noi con gli avversarj personali del Polcenigo non abbiamo voluto polemizzare riguardo a quanto egli abbia fatto come Sindaco; ma, perdio, ad Elettori coscienziosi non dev' essere sfuggita dalla memoria l'operosità del Polcenigo qual Consigliere e Deputato provinciale, e la stima goduta fra i Colleghi. Noi andammo più in là; abbiamo, cioè, annotato come negli ultimi mesi il Polcenigo in seno alla Deputazione abbia voluto talvolta con modi troppo imperiosi ottenere vittoria alle sue proposte. Ebbene, malgrado ciò, noi possiamo affermare che l'esclusione del Polcenigo sarebbe una perdita pel Consiglio e per la Deputazione, e specialmente adesso, perchè egli è nel caso di conoscere quali suoi Colleghi gli sieno veramente amici.

Mancano, se non erriamo, le votazioni di tre Comuni, quelli di Budoja, Caneva e Polcenigo. E se gli Elettori volessero tener conto dei voti concordi della stampa progressista e moderata, ancora sarebbe possibile conservare il Conte Giacomo di Polcenigo al Consiglio della Provincia.

In Carnia l'esclusione dell'on. Orsetti è a questi giorni un'*alta opera*, è una *speciale fatica* de' più fanatici *Costituzionali*, che vogliono immolarlo al loro *idolo indiano o chinese* comm. Giuseppe Giacomelli, contro cui l'Orsetti osava riuscire nelle elezioni politiche del 1876. Per raggiungere lo intento si prepararono *candidati* per tutti i gusti. Riesca qualunque, purchè non sia l'Orsetti. Ma noi speriamo nel buon senso degli Elettori Carnici, perchè l'onor. Orsetti qual Consigliere diede indubbie prove di cognizioni amministrative, e fu ognora diligente alle sedute, e qual Deputato provinciale vennergli ognora affidati affari di grave importanza, cui dedicò tempo e fatica. L'escludere l'Orsetti non sarebbe altro che una *vendetta politica*.

Notizie da Gemona ci danno per molto probabile la riuscita del cav. Ottavio Facini qual Consigliere provinciale per quel Distretto. A Gemona, Montenars e Artegna riunirà per certo molti voti.

CRONACA DI CITTÀ

La Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Da un esame praticato al controllo generale delle contribuzioni, la sottoscritta ebbe lo sconforto di rilevare un notevole rallentamento nella riscossione delle tasse normali, dovute dai soci di questa Istituzione.

Affine di evitare le comminatorie di rigore prescritte dall'articolo 18 dello Statuto Sociale, che impongono la radiazione dei soci morosi, vien fatto invito al pagamento degli arretrati da effettuarsi entro il corrente mese di Luglio; con avvertenza, che i locali della Società si trovano ora stabiliti nel fabbricato del vecchio Ginnasio, già Via del Cristo, e che l'Ufficio di Segretaria trovasi costantemente aperto dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Udine 1 luglio 1878.

La Direzione.

E qui anche noi facciamo caldo appello ai soci morosi — e dedichiamo loro un paragone, che se non è propriamente giusto — pur coglie rettamente il fine. — Voi siete tutti artisti addetti a questo od a quell'opificio. — Colla mercede che settimanalmente vi viene pagata le vostre donne vi provvedono del necessario sostentamento — ora ammettiamo il caso che il padrone sgarri di pagarvi questo sabato, o quello — in che imbroglio non siete voi trovandovi privi di mezzi — e senza volontà alcuna di far dei debiti? Così è della Società a cui siete affigliati. — Mancando le contribuzioni — manca il mezzo di effettuarne lo scopo. Per que' pochi centesimi da pagarsi mensilmente, vorreste voi, in caso di malattia, rimaner privi di soccorsi? Non è credibile poichè se siete di quel pensiero, non vi avreste associati ad un Istituzione sì benefica e che tanto onora il paese.

Ancora sul progetto del Palazzo della Esposizione di Belle Arti in Roma.

Udine, 3 luglio.

Un *comunicato*, inserito nel N. 139, annunciava col *massimo piacere*, e come un *trionfo della equità e della perfetta giustizia* la vittoria dell'ingegnere romano Piacentini col progetto N. 50.

Legato ai fratelli Comencini da schietta amicizia, parvemi strano, e molto, si desse, ed in quella forma, una tale partecipazione al pubblico Udinese. E comunque ignorassi ed ignori ancora, nè desidero saperlo, chi ne sia l'autore, supposi mirasse a pungere l'ingegnere Comencini, uno de' concorrenti al premio.

Leggendo poi quattro giorni dopo sulla **Nuova Antologia** la memoria del Prof. Boito, mi persuasi a scrivere l'articolo inserito nel N. 154, desumendone i dati, non col ficcare il naso nelle sedute segrete o nel fondo dell'urna, come il signor A. B. mi addebita, ma dallo stesso scritto del Boito.

---

può impedire, allorchè ha il diritto di regolarizzarla? Autorizzando la vendita della carne di cavallo, esposta pubblicamente; sottoponendo gli animali da macellarsi ad una visita regolare, prendendo quelle precauzioni usitate in altri luoghi, si garantirebbero le classi povere, degne di tutta la sollecitudine delle autorità, dal danno che potrebbe derivare dalla carne di cavalli morti per qualche malattia.

Queste autorizzazioni sono state date in molte grandi città, come a Copenaghen, nell'Annover, a Berlino, Praga, Stuttgart, Monaco, Vienna, Milano, Torino ecc.

Noi non dissimuliamo che il cavallo giovane e vigoroso ha un prezzo troppo elevato per alimentare le macellerie, e che non mai s'ingrasserà come si fa del bue, onde impiegarlo a tale destinazione. Vi ha però una categoria di cavalli che, in luogo di trascinare un'esistenza miserabile ed usare le poche forze che loro avanzavano sotto un conduttore tanto più esigente e più brutale quanto meno essi sono atti a soddisfarlo, terminerebbero la loro vita tutta d'utilità saziando la fame ai bisognosi.

È inutile aggiungere che la misura sarà feconda di risultati in proporzione dei grandi centri di popolazione, ove il lusso e l'industria fanno un consumo più o meno grande di cavalli.

Dal momento che il cavallo non rappresenterà più, al declinare della sua esistenza, un capitale che deperisce di giorno in giorno; che quegli che lo possiede, troverà una rendita relativamente vantaggiosa, noi nutriamo speranza che i nostri paesi non presenteranno più il triste spettacolo d'animali soccombenti sotto il carico, e che si cerca di rianimare coi più barbari trattamenti.

La morale pubblica ci guadagnerà. Così i cavalli indeboliti per l'età, che le fatiche hanno estenuati, che sono condannati a morte in seguito a fratture delle ossa, od inveterate claudicazioni, che una malattia cerebrale li condanna a perire, quelli che la bolsaggine, l'asma, il bolordone cronico, il mal caduco pongono fuori di servizio (e non sono in piccol numero) possono, senza il menomo inconveniente, essere utilizzati pel nutrimento dell'uomo.

Le malattie infiammatorie che giudicherebbonsi assolutamente mortali, che attaccassero quegli animali il di cui valore commerciale è inferiore alle spese presumibili d'un trattamento curativo, non sarebbero un ostacolo al godimento; anche questo genere d'affezione non comprometterebbe la salute dell'uomo, più di quello delle bestie bovine alle quali applicasi lo stesso processo.

Non dovendo le autorità attirarsi il rimprovero di serbare le carogne al popolo, dovrebbonsi escludere dal godimento i cavalli che soccombettero in seguito ad una qualunque malattia. Dal momento in cui il sangue soggiorna nel corpo dopo che la vita è spenta, la putrefazione non tarda ad impossessarsene, e l'odore che il cadavere spande è troppo ributtante perchè si pensi a farne nutrimento della umana specie. Noi applichiamo la stessa proscrizione a cavalli attaccati da affezioni cangrenose, tifoidee, carbonchiose, in una parola (come dice il prof. Oreste) da tutte quelle malattie che si caratterizzano per una profonda alterazione del sangue ed una tendenza di questo liquido alla decomposizione. Fra i motivi d'eclusione noi poniamo ancora l'avvelenamento, la rabbia, il farcino ed il moccio (cimorro).

È vero che l'uomo può nutrirsi impunemente delle carni dei cavalli uccisi per moccio e farcino. La rivoluzione francese ce ne mostra due grandi esempi:

A Saint Germain si uccisero successivamente più di 300 cavalli mocciosi; essi furono tutti mangiati dai poveri della città, che non ne provarono indisposizione alcuna.

(continua)

Profano a codesti studii, sarebbe stato ridicolo mi fossi permessa una opinione sul merito artistico del disegno N. 50 e sul palazzo delle Finanze. Io mi sono limitato a riportare i motivi, e non tutti, per i quali il prof. Boito lo dice *cattivo* e tutt'altro che meritevole di premio.

Come nella stampa del mio articolo corse uno sbaglio essendo *settantaquattro* non sessantaquattro i concorrenti, del pari, secondo Boito, vi ha un errore nell'articolo del sig. A. B. essendo *sei*, non *dodici*, quelli che aggiudicarono il premio al N. 50.

Io mi sono limitato a riportare alcuni brani dell'**Antologia**, senza farvi alcuna osservazione. Sulla violazione del segreto, se vi fu, e sul merito del verdetto, il sig. A. B. si quereli al prof. Boito, allo scritto motivato del quale, niuno che io sappia, ha ancora risposto.

Ho dichiarato il mio nome, non perchè creda d'imporre il sig. A. B., ma a persuaderlo non avere inteso col mio articolo di fare insinuazioni contro un membro della Commissione, l'egregio nostro concittadino, che ho imparato a stimare e stimo dal 1845 in poi.

Il mio articolo era destinato unicamente a fare riscontro al comunicato del N. 154, che annunciava col *massimo piacere il trionfo della equità e della perfetta giustizia*, non ad elevare polemiche sulla scelta del progetto, non essendo Udine il luogo adatto. La polemica l'ha elevata, e in Roma, il prof. Boito nella **Nuova Antologia**, giornale diffuso ed accreditato in tutta Europa. È in di lui confronto, che il sig. A. B., se si sente in lena, può scendere in campo; io certamente non abuserò più della pazienza dei lettori e della cortesia del giornalista.

Avv. Fornera.

Musica. Il giovane Maestro dilettante sig. Mario Michelli, plaudito autore dei vivaci ed eleganti ballabili: Sogno d'amore (mazurka), Ardita (polka), A prova (mazurka), Gli effetti dell'alcool (polka), Onda volubile (Mazurka), Il dolore (mazurka), Gajezza (polka). Canti friulani (valtzer), tanto plauditi nei teatri *Minerva* e *Nazionale*, e tanto ricercati dagli amatori e dai ballerini, ha completato il suo ricco Album con l'Innebriatevi (valtzer), Estasi d'amore (polka) e col Singhiozzo (mazurka), nuovi lavori musicali, or non è guari, usciti in bellissima edizione a cura della premiata Calcografia musicale G. Canti di Milano, e sono posti in vendita presso i signori L. Berletti e L. Barei.

Allo studioso e felice autore di più che trenta bellissime composizioni per danza già pubblicate, e ora di proprietà delle premiate Case editrici G. Canti e G. Lucca di Milano, Bianchi di Torino e L. Berletti di Udine, in uno ai nostri ringraziamenti per il gentile dono di questi vaghi e graditi fiori dell'arte delle armonie mandiamo le nostre congratulazioni unendoci noi ai giudizi della critica, nel constatare il buon gusto, la facilità e tanti altri pregi che brillano nei lavori del sig. Mario Michelli, dal quale attendiamo la pubblicazione della tanto festeggiata e sempre cara mazurka Carmela, non che della polka Sempre allegri, che sappiamo d'imminente pubblicazione a cura della Casa editrice G. Lucca di Milano. Ciò serva d'avviso agli amatori della piccola arte (come chiama il critico Biaggi sulla Nuova Antologia, le composizioni per danza) poichè in quanto all'Arte seria, il sullodato autore dell'Opera medita Don Corrados, della quale a cura del Maestro Buffaletti, si suonarono dalla brava Banda militare del 72° Regg. fanteria e furono assai plauditi alcuni pezzi. E auspice il Michielli, la stessa Casa editrice G. Lucca pubblicherà il Centone per soli istrumenti ad arco, eseguito con tanto successo al nostro *Minerva*, a merito del Consorzio Filarmonico udinese lo scorso anno, nella ricorrenza del secondo anniversario di sua istituzione. Ora il Michielli sta musicando un libretto del Bidera-Ericardo di Vargas, Opera che il giovine Maestro intenderebbe far rappresentare a Milano, e di cui la stampa teatrale, nel darne l'annuncio, dice che lo studioso e modesto Maestro compositore ha da tempo ultimati i due primi atti. All'amico nostro un bravo di cuore ed i migliori auguri.

Frustino.

Lezioni private di Matematica. Avvicinandosi l'epoca degli esami, il prof. Girolamo Civran darà lezioni private di matematica. Gli studenti potranno approfittarne dalle ore 4 alle 6 pom.

Per ischiarimenti rivolgersi in via Calzolai N. 1 primo piano.

Incendio. Verso le ore 2 ant. del 28 giugno, in Comune di Fiume, (Pordenone), s'incendiò, per causa accidentale, una casa disabitata di certo V. L., il quale ebbe a risentire un danno di L. 600.

Ferimenti. In Pordenone, certo C. A. venuto a diverbio, per lieve motivo, con certo G. M. venditore di liquori e, dalle parole passato alle vie di fatto, lo percosse alla testa con una chiave producendogli una ferita guaribile in 10 giorni.

— In S. M. La Longa certi Q. A. e Q. G. appiccarono zuffa fra di loro ed il secondo s'ebbe una morsicatura al braccio destro non molto grave.

Minaccie. In Marano Lacunare, venne arrestato certo F. G. per aver ingiuriato e minacciato armato di bastone, quel Segretario Comunale.

Furti. Da un campo del Conte Porcia, in Comune di Brugnera, ignoti asportarono un ettolitro e mezzo di frumento in spiche.

— Sconosciuti, penetrati nel cortile della casa di Z. S. di Maniago, da un pollajo involarono 15 galline; e poi da una stanza a pianterreno che era aperta, rubarono 2 falci.

— In Chiusaforte ignoti ladri, mediante grimaldello o chiave falsa, aprirono un cassone chiuso con lucchetto sito sulla strada ferroviaria in costruzione e rubarono alcuni attrezzi da lavoro per minatore.

Guasti. In Comune di Tolmezzo mano sconosciuta recise 92 tralci di viti in un fondo di proprietà di M. C.

Arresto. I Reali Carabinieri di Sacile arrestarono una questuante.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi (29) dalla Banda del 72° Regg. fanteria in Giardino Ricasoli dalle ore 7 alle 8 1/2:

1. Marcia « Flora » — Matteozzi
2. Mazurka « Anna » — Baracchi
3. Sinfonia « Il lamento del Bardo » — Mercadante
4. Valtzer « Ghirlande di quercia » — Strauss
5. Potpourri sulla « Marta » — Flotow
6. Polka — Bufaletti

Ultimo corriere

Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* in data 3 luglio: Ieri sera è arrivato il Prefetto comm. Berti, già questore in Venezia, ed ora reggente la Direzione generale della pubblica sicurezza presso il Ministero dell'interno, per fare l'inchiesta ordinata dal Ministero riguardo al deplorevole fatto del 28 p. p. Egli scese all'Albergo l'*Italia* e mandò subito a chiamare colà il R. Prefetto, conte Sormani-Moretti, il quale vi si fermò fin verso la mezzanotte.

— Gli arresti per l'affare De Mattia continuano in Napoli. E' voce che il De Mattia fosse a Parigi quando gli giunse notizia degli arresti. Al presente se ne perdettero le traccie.

TELEGRAMMI

Vienna, 3. Le autorità turche in Bosnia ricevettero l'ordine di tenere pronti gli archivi e le casse per ispedirle a Serajevo. I turchi erigono un campo a Mitrovizza per 10,000 uomini. Altre truppe si recano a Salonicco.

Varsavia, 3. Il principe di Bariatinski fu chiamato a Pietroburgo dove presenterà un *memorandum* chiedendo l'assestamento della questione polacca.

Londra, 3. I giornali dicono: Il Congresso discusse ieri le questioni della neutralità del Danubio, e l'indennità di guerra. È probabile che le bocche del Danubio si neutralizzeranno. Circa le questioni dell'indennità, la Francia, l'Italia e l'Inghilterra ricusano di riconoscere la priorità delle domande pecunarie della Russia. Bismarck avvertì i delegati russi che l'Europa non tollererebbe che la Russia domandi indennità di territorio in luogo di danaro. Il Congresso non prese decisione. La questione dell'indennità formerà oggetto d'accordo particolare tra la Russia e la Turchia.

Vienna, 3. I giornali si occupano della corrispondenza scambiata fra l'Imperatore Guglielmo, il Principe ereditario e il Papa.

La *Nuova Stampa libera* dice che la lettera del Principe fa svanire completamente i timori che Bismarck possa fare la pace col Vaticano e accettare i clericali come alleati contro il liberalismo.

La *Presse* crede che la corrispondenza produrrà una conversione nell'attitudine del partito del centro, poichè toglie asprezza alla lotta.

Il *Tagblatt* dice che dalla lettera del Principe, malgrado la dichiarazione d'inflessibilità, risulta che la Germania ha bisogno di pace, e soggiunge che si vedrà presto una rilassatezza nella esecuzione delle leggi contro il clero.

La *Deutsche Zeitung* teme che Bismarck rinunci piuttosto alla lotta contro il clero che alla lotta contro i socialisti.

ULTIMI.

Vienna, 3. La *Corrispondenza politica* ha da Berlino: Tutte le questioni principali si definiranno probabilmente fra il 6 ed il 7 luglio. Sperasi che pel 10 luglio si firmeranno gli accomodamenti del Congresso Berlinese. Il Congresso terminerà con una festa a Corte. Confermasi che la Serbia riceverà Nissa.

Una corrispondenza da Costantinopoli dice che la Porta incaricò i suoi Delegati di aderire all'occupazione austriaca della Bosnia, e fissarne la durata ed il numero delle truppe, ed il territorio da occuparsi. Credesi che queste condizioni non si prenderanno in considerazione.

Telegrammi particolari

Roma, 4. Il discorso di Doda fece ottima impressione alla Camera, ed il voto di jeri ha raffermato il Ministero.

Gazzettino commerciale.

Sete. Da Milano, 4 luglio, scrivono che continua lo stato d'indecisione, e che i compratori esplorano il terreno senza passare a seria offerta. A Lione, 1 luglio, transazioni limitatissime.

Vini. Dal Piemonte e dalle Provincie meridionali giungono notizie sempre più soddisfacenti sul nuovo raccolto; quindi facilitazione nei prezzi.

Bestiame. A Treviso, 2 luglio, bovi a peso vivi lire 85 al quintale, vitelli lire 98.

Grani. A Torino, 2 luglio, grani stazionari con affari limitati, e difetto di grani nostrani pronti; meliga sostenuta con poca merce disponibile; segala in calma con poche vendite; avena stazionaria; il riso offerto, ma mancano i compratori.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 3 luglio

Rend. italiana	84.20. —	Az. Naz. Banca	2003.—
Nap. d'oro (con.)	21.55. —	Fer. M. (con.)	361.—
Londra 3 mesi	26.97.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	107.70. —	Banca To. (n.°)	695.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	—.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 2 luglio

Inglese	95.1/16	Spagnuolo	14.3/8
Italiano	75. —	Turco	16.—

VIENNA 3 luglio

Mobiliare	260.—	Argento	—.—
Lombarde	77.50	C. su Parigi	46.10
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	115.45
Austriache	260.75	Ren. aust.	66.60
Banca nazionale	844.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.26. —	Union-Bank	—.—

PARIGI 3 luglio

3 0/0 Francese	76.45	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	114.42	» Romane	270.—
Rend. ital.	77.95	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	171.—	C. Lon. a vista	25.11.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	7.1/2
Fer. V. E. (1863)	244.—	Cons. Ingl.	96.15/16
» Romane	76.—		

BERLINO 3 luglio

Austriache	460.—	Mobiliare	462.—
Lombarde	136.—	Rend. ital.	70.50

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 3 luglio (uff.) chiusura

Londra 115.55 Argento 100.75 Nap. 9.26.

BORSA DI MILANO 3 luglio

Rendita italiana 81.80 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.54 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 3 luglio

Rendita pronta 81.75 per fine corr. 81.85
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250 250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.— Francese a vista 107.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.61	a 21.63
Bancanote austriache	» 232.50	» 233.—

Per un fiorino d'argento da 2.34 a 2.36.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	741.4	740.4	740.7
Umidità relativa	83	68	84
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	21.5	—	0.9
Vento (direz.	E	N E	calma
Vento (vel. c.	1	3	0
Termometro cent.°	17.9	21.1	16.4

Temperatura (massima 24.6
Temperatura (minima 14.7
Temperatura minima all'aperto 13.4

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna